La guida

**Padre Giorgio Marengo è ora prefetto apostolico in Mongolia**

**Torinese di origini cuneesi, il sacerdote e missionario della Consolata porta avanti da quasi vent'anni il suo impegno in quel Paese**

di Fabrizio Brignone - Giovedì 2 aprile 2020

Cuneo – Un riconoscimento per il grande lavoro portato avanti in una terra lontana, un nuovo impegno per far crescere la Chiesa a partire dai più piccoli e dagli ultimi: Papa Francesco ha nominato Prefetto Apostolico di Ulaanbaatar (Ulan Bator, capitale della Mongolia), con carattere vescovile, il torinese di origini cuneesi Padre Giorgio Marengo, delle Missioni della Consolata, che finora era consigliere regionale dell’Asia, superiore per la Mongolia e parroco di Maria Madre della Misericordia ad Arvaiheer; gli è stata assegnata la sede titolare di Castra Severiana.

Padre Giorgio Marengo è nato a Cuneo il 7 giugno 1974 ed è vissuto a Torino, crescendo tra studi, sport (scherma) e scout; dopo la maturità classica, è entrato a far parte dei Missionari della Consolata, a Torino e poi a Roma. Ordinato sacerdote nel 2001, nel 2003 è stato inviato in Mongolia e dal 2006 è ad Arvaiheer, capoluogo della (provincia) di Uvurkhangai, a 430 km dalla capitale Ulan Bator; la Chiesa cattolica non era mai stata presente in quelle zone e da allora lui porta avanti il suo impegno missionario (con tanto di dottorato in missiologia, cioè di teologia applicata alla missione, basato su una ricerca sull’evangelizzazione in Mongolia; immagini tratte da pagine web delle Missioni della Consolata).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Agnesir

**Papa Francesco: a Santa Marta, “preghiamo per i senzatetto, per le tante persone che vivono nascoste”**

 “Questi giorni di dolore e di tristezza evidenziano tanti problemi nascosti. Sul giornale, oggi, c’è una foto che colpisce il cuore: tanti senzatetto di una città sdraiati in un parcheggio, in osservazione… ci sono tanti senzatetto oggi. Chiediamo a Santa Teresa di Calcutta che risvegli in noi il senso della vicinanza a tante persone che nella società, nella vita normale, vivono nascoste ma, come i senzatetto, nel momento della crisi, si evidenziano così”. È la preghiera con cui il Papa ha introdotto la Messa di oggi, trasmessa in diretta streaming da Casa Santa Marta e offerta per tutti coloro che soffrono a causa del coronavirus.

Nell’omelia, soffermandosi sulla figura di Abramo, Francesco ha spiegato che “l’elezione, la promessa e l’alleanza sono le tre dimensioni della vita di fede, le tre dimensioni della vita cristiana”. “Ognuno di noi è un eletto, nessuno sceglie di essere cristiano fra tutte le possibilità che il ‘mercato’ religioso gli offre, è un eletto”, ha proseguito il Papa: “Noi siamo cristiani perché siamo stati eletti. In questa elezione c’è una promessa, c’è una promessa di speranza, il segnale è la fecondità: ‘Abramo sarai padre di una moltitudine di nazioni e… sarai fecondo nella fede. La tua fede fiorirà in opere, in opere buone, in opere di fecondità anche, una fede feconda. Ma tu devi – il terzo passo – osservare l’alleanza con me”. “Siamo stati eletti, il Signore ci ha dato una promessa, adesso ci chiede un’alleanza”, ha detto Francesco: “Un’alleanza di fedeltà”. “Tu sei cristiano se dici di sì all’elezione che Dio ha fatto di te, se tu vai dietro le promesse che il Signore ti ha fatto e se tu vivi un’alleanza con il Signore”, ha spiegato il Papa: “Questa è la vita cristiana. I peccati del cammino sono sempre contro queste tre dimensioni: non accettare l’elezione e noi ‘eleggere’ tanti idoli, tante cose che non sono di Dio; non accettare la speranza nella promessa e dimenticare l’alleanza, vivere senza alleanza, come se noi fossimo senza alleanza. La fecondità è la gioia, quella gioia di Abramo che vide il giorno di Gesù ed era pieno di gioia. Questa è la rivelazione che oggi la parola di Dio ci dà sulla nostra esistenza cristiana. Che sia come quella del nostro padre: cosciente di essere eletto, gioioso di andare verso una promessa e fedele nel compiere l’alleanza”.

Il Santo Padre ha terminato la celebrazione con l’adorazione e la benedizione eucaristica, invitando a fare la Comunione spirituale: “Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell’altare. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell’anima mia. Poiché ora non posso riceverTi sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te. Non permettere che mi abbia mai a separare da Te”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Coronavirus, verso un milione di casi nel mondo. Premier Conte, “nessun allentamento, per ora non cambia nulla”**

**Coronavirus/1. Verso un milione di casi nel mondo. Negli Usa 884 morti in 24 ore**

I casi di coronavirus nel mondo si avviano velocemente verso la soglia del milione: secondo l’ultimo bollettino della Johns Hopkins University di ieri i contagi registrati finora a livello globale sono infatti 937.091, mentre il totale dei decessi ha raggiunto quota 47.231 e le persone guarite sono 193.764. Intanto gli Usa registrano 884 morti in 24 ore, un nuovo record giornaliero. Complessivamente il numero dei morti nel Paese è di 5.119, mentre i casi sono 216.515. Lo Stato di New York è quello più colpito, seguito dal New Jersey e dalla California, anche se nuovi focolai si hanno in Lousiana e in Michigan. Trump avverte: i prossimi giorni saranno “orribili”.

**Coronavirus/2. Bollettino Protezione Civile, in Italia 80.572 attualmente positivi e 110.574 contagiati dall’inizio dell’epidemia**

A ieri sono complessivamente 80.572 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto al giorno precedente di 2.937. Il numero complessivo dei contagiati – comprese le vittime e i guariti – è di 110.574. Il dato è stato fornito dalla Protezione Civile, ieri sera, nella consueta conferenza stampa serale. Sono 16.847 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus.

**Coronavirus/3. Premier Conte, “nessun allentamento, per ora non cambia nulla”**

Il premier Giuseppe Conte ha firmato ieri sera il Dpcm (decreto del presidente del Consiglio) che proroga al 13 aprile le restrizioni per il coronavirus. “Se allentassimo le misure restrittive gli sforzi sarebbero vani”, ha detto Conte in una conferenza stampa serale, prefigurando “una fase 2 di allentamento graduale e di convivenza con il virus. Poi ci sarà la fase 3, l’uscita dell’emergenza, della ricostruzione, del rilancio”.

**Inps. Bonus 600 euro, giornata di caos. “Abbiamo subito attacchi hacker”**

Partenza da incubo, ieri, per il bonus da 600 euro destinato ai lavoratori autonomi. Da ieri è possibile presentare le domande attraverso il sito dell’Inps, ma l’accesso al portale dell’Istituto di previdenza è risultato difficile fin dalle prime ore della mattina. Diversi utenti hanno segnalato di avere avuto accesso a dati personali differenti dai propri, entrando nell’area riservata. L’Inps ha confermato il problema, ha detto che è durato pochi minuti ma a metà giornata ha adottato la soluzione più drastica: sul sito è stato lanciato il messaggio che il servizio non era disponibile. E il presidente dell’Istituto, Pasquale Tridico, subito dopo ha spiegato: “Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi, e anche stamattina (ieri per chi legge, ndr), violenti attacchi hacker. Questa mattina (sempre ieri per chi legge, ndr) si sono sommati ai molti accessi, che hanno raggiunto le 300 domande al secondo, e il sito non ha retto. Per questo abbiamo ora sospeso il sito”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, il dramma degli italiani bloccati in Thailandia: “Niente più voli per l’Europa”**

**Il primo aprile 3 mila europei si sono affollati in aeroporto per tentare di prendere l’aereo in partenza per Francoforte, l’ultimo disponibile**

Ieri, mercoledì 1 aprile, il TG920 per Francoforte, Il dramma degli italiani bloccati in Thailandia: «Niente più voli per l'Europa» che cercavano di tornare a casa dopo che lo stato di emergenza aveva chiuso bar, ristoranti, negozi, centri massaggio, bordelli, mercati e shopping centre di Bangkok. E aveva vietato gli spostamenti con una marea di check point militari, imponendo anche ai circa 100.000 turisti stranieri (tra cui molti italiani) rimasti in Thailandia di non muoversi da dove si trovano, se non per emergenze o per raggiungere l’aeroporto internazionale. La coda usciva dal terminal e il caos era tale che il volo è partito con 5 ore e mezza di ritardo, lasciando a terra il 90 per cento degli aspiranti passeggeri.

Senza più lavoro, soldi o visti: sono migliaia gli italiani 'dimenticati' all'estero: "Aiutateci a tornare"

Thai Airways, sull’orlo del fallimento, non è più il fiore all’occhiello del turismo Thai e della sua pluridecennale affidabilità. Da oggi ha sospeso tutti i voli internazionali fino al 1° giugno (per l’Italia fino a ottobre), lasciando a terra migliaia di passeggeri, tra cui il sottoscritto, in cambio di un ritorno open fino al 15 dicembre: per chi compra il biglietto di un’altra aerolinea (trovarlo prima del 20 aprile, anche a prezzi astronomici, è impossibile) si trasforma in un voucher utilizzabile entro un anno dell’emissione.

La situazione è pesante per chi si trova a Bangkok e in altre città, dove l’invito è a stare in albergo, ma si può ancora andare in giro tra strade con negozi e ristoranti chiusi o autorizzati solo a vendere cibo take away. Pesante anche a Phuket, la grande isola trasformata nel maggiore centro balneare del Paese, dove a seguito di qualche decina di casi nel quartiere a luci rosse di Patong, l’isola è stata blindata: non si entra nè si esce via terra, si può ancora volar via fino al 10 aprile, poi anche l’aeroporto sarà chiuso fino al 30 aprile, termine (salvo proroghe) dello stato d’emergenza in Thailandia. A Phuket è stato anche proclamato il coprifuoco notturno dalle 20 alle 3 notte, le ore del peccato: La Thailandia del Covid 19 non è più sexy» titolava un articolo di ieri sul Bangkok Post.

Migliore la situazione per chi si trova sulle isolette, dove i turisti possono restare nei resort che devono anche sfamarli: parliamo di bungalow economici (da 8 a 15 euro a notte per una coppia, e 2 o 3 euro per un pasto), quelli di lusso usati dai viaggi organizzati sono vuoti e chiusi da tempo. Sono isole in cui da oltre una settimana non può più entrare nessuno, occidentale o thai che sia. Sono quindi un rifugio abbastanza sicuro dal Covid 19, che comunque in Thailandia è stato contenuto fino a inizio marzo, anche grazie a un uso totale di mascherine e massiccio di disinfettanti fin da gennaio, per poi impennarsi ai 1800 casi di oggi, comunque 60 volte meno dell’Italia.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Nessuna ora d’aria per passeggiare con i bambini: le regole del lockdown nel decreto che proroga i divieti fino a Pasquetta**

**Vietato l’allenamento per atleti professionisti e dilettanti. Tutte le attività consentite devono essere svolte a un metro di distanza dall’altro. Due settimane di isolamento per chi torna dall’estero**

**Nessuna ora d’aria per passeggiare con i bambini: le regole del lockdown nel decreto che proroga i divieti fino a Pasquetta**

Giacomo Galeazzi

ROMA. Il decreto del 1° aprile che prolunga fino al 13 aprile la chiusura di scuole, negozi ed attività non essenziali, conferma i divieti già in vigore e chiarisce i provvedimenti fin qui introdotti nei diversi provvedimenti. Viene specificato, per esempio, il divieto di allenamento per atleti professionisti e dilettanti. Si può uscire per andare dal medico oppure per fare analisi o altri esami diagnostici. Chi torna dall’estero, inoltre, ha l’obbligo di autodenunciarsi comunicando l’indirizzo dove trascorrerà la quarantena di 14 giorni. Aperti supermercati, negozi che vendono generi alimentari e prodotti per pulire casa.

Coronavirus, Conte: "Dopo Pasqua, se confermati dati, eventuale allentamento delle misure"

Proibito uscire per andare a passeggiare, ma si può camminare vicino casa per andare ad acquistare generi alimentari e farmaci. È possibile, inoltre, spostarsi dal proprio comune solo per “comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o motivi di salute”. Si può fare la spesa in un altro comune soltanto nell’impossibilità di provvedere diversamente. In moto si può andare ma da soli e in automobile deve essere garantita la distanza di un metro, cioè oltre al guidatore può esserci a bordo il passeggero nel sedile posteriore. Andare in bicicletta è consentito a chi deve raggiungere il luogo di lavoro o può giustificarlo con altre comprovate esigenze. Si può andare in edicola a comprare i giornali. Le seconde case possono essere raggiunte esclusivamente per la necessità di “porre rimedio a situazioni sopravvenute e imprevedibili (quali crolli, rottura di impianti idraulici e simili, effrazioni, eccetera) e comunque in base a tempistiche e modalità strettamente funzionali a sopperire a tali situazioni”. Chiusi parrucchieri, barbieri e centri estetici, così come palestre, piscine, bingo e sale diochi.

Coronavirus, effetti paragonabili alla Seconda Guerra, come può essere risollevata l'economia?

Per evitare, in modo particolare nei weekend e durante le festività pasquali, le uscite scriteriate che prima del lockdown ma già in piena emergenza sanitaria si verificarono nelle città, il governo non autorizza per decreto l’ “ora d’aria” per la passeggiata dei genitori con i bambini e ciò in modo da scongiurare il pericolo che ciò divenga una “via libera” alle famiglie per lasciare le loro abitazioni, come segnalato dai governatori della Lombardia e della Campania. Restano chiusi parchi, giardini aree gioco e spazi per attività ludiche. Il cane lo si può portare fuori vicino casa e “per un tempo limitato”. Sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, tranne quelle delle filiera alimentare e farmaceutica. Gli studi di avvocati e ingegneri possono lavorare ma solo per le attività indispensabili e favorendo comunque lo smart working. Trasporti pubblici in funzione ma con limitazione del servizio locale. Sì alla consegna a domicilio del cibo “nel rispetto delle norme igienico- sanitari”. Aperti gli autogrill e i bar negli ospedali e nelle stazioni. Sono chiuse le discoteche, i cinema, i teatri. Vietati i funerali e consentiti i matrimoni con la presenza solo di sposi e testimoni e senza banchetto nuziale. No agli eventi pubblici, alle mostre e ai convegni. Sospese “le competizioni sportive di ogni disciplina in luoghi pubblici e privati”, così come le sedute di allenamento negli impianti sportivi di qualunque tipo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Allarme del Conai: “Emergenza virus, tra venti giorni si bloccherà la raccolta differenziata nelle città”**

**«Siamo sommersi dal materiale recuperato, i depositi sono stracolmi», denuncia Giorgio Quagliuolo, presidente del Consorzio Nazionale Imballaggi che si occupa del ritiro dei materiali della raccolta differenziata**

L’emergenza virus sta facendo esplodere la filiera della gestione della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. Si rischia addirittura la sospensione dei ritiri dei rifiuti urbani. Il problema sta tutto in una triste equazione: costretti a stare a casa stiamo consumando sempre di più, e produciamo circa il 30% in più di materiale in raccolta differenziata, ma le industrie che possono utilizzare questo materiale sono chiuse. E i piazzali degli impianti di riciclo sono stracolmi di plastica, alluminio e metallo che nessuno vuole.

E’ un’ora drammatica per il sistema del recupero e riciclo, un fiore all’occhiello del Belpaese. Se infatti l’Europa chiede che venga riciclato il 65% degli imballaggi entro il 2025, in realtà nel 2019 l’Italia già è arrivata a quota 71,2%, col riutilizzo di oltre 9 milioni e mezzo di tonnellate di materiale. Soltanto che, come spiega Giorgio Quagliuolo, presidente del Conai, il Consorzio Nazionale Imballaggi, quattro delle cinque acciaierie che riciclano gli imballaggi in acciaio sono chiuse perché non essenziali in questa fase di emergenza. Delle 3 fonderie di cui si avvale il consorzio Cial per recuperare l’alluminio delle lattine una sola è aperta a tempo pieno. Per il legno tutti i pannellifici sono fermi, per la carta ci sono difficoltà.

Coronavirus, quando finirà la quarantena? Le opinioni di un matematico e di un virologo a confronto

Presidente, ma che sta succedendo?

“Visto il blocco di tutte le attività produttive non essenziali, le aziende naturalmente non hanno per ora bisogno di ‘materia prima seconda’, quella che nasce dal riciclo dei rifiuti. Ad esempio sono quasi tutte chiuse le acciaierie, che esclusa l'Ilva di Taranto, di norma lavorano gli imballaggi d’acciaio, lo scatolame, i rottami metallici. Insomma, questi materiali non trovano più la loro destinazione sul mercato del riciclo, intasando prima gli impianti dei riciclatori, poi quelli dei trattatori, poi le piattaforme che ricevono il materiale. Secondo problema, le frazioni non riciclabili: la plastica, che per buona parte oggi non è riciclabile, il cosiddetto plasmix, normalmente alimenta i forni dei cementifici. Ma essendo oggi i cementifici praticamente tutti chiusi, il plasmix non si può bruciare. In alternativa ci sarebbe la termovalorizzazione, ma in Italia i termovalorizzatori sono pochi e tutti praticamente saturi. Insomma, i sito di stoccaggio sono stracolmi, e in generale si rischia lo stop alla raccolta differenziata”.

E dunque, voi cosa avete proposto al governo e alle Regioni per evitare il collasso del sistema del recupero?

“Al governo abbiamo chiesto di emanare un decreto legge che aumenti in modo sensibile gli stoccaggi, raddoppiando gli stoccaggi istantanei annui, che autorizzi i termovalorizzatori a lavorare al pieno della capacità termica, che conceda un accesso privilegiato agli impianti di smaltimento per le frazioni non riciclabili, che altrimenti non avrebbero nessuna nessuna collocazione sul mercato. E infine, bisogna snellire le procedure di accesso in discarica, come ultima ratio per evitare di fermare la raccolta differenziata. Per quanto è in nostro potere stiamo cercando di ovviare alla situazione in tutti i modi possibili e immaginabili, compresa la creazione di stoccaggi provvisori. Ma nel campo dei rifiuti è tutto soggetto ad autorizzazione, per cui non è facile”.

Coronavirus, effetti paragonabili alla Seconda Guerra, come può essere risollevata l'economia?

Certo, una situazione complessa, che nasce dall’emergenza virus…

“Dall’emergenza, ma siamo comunque un Paese in cui ci sono troppo pochi impianti, costretti a lavorare sempre al limite della capacità. Una situazione in cui non ci sono margini di sicurezza, in cui si lavora sempre al 100% del potenziale”.

Per quanti giorni potete reggere?

“E’ difficile fare previsioni, ma c’è poco tempo a disposizione: a seconda delle filiere del riciclo, possiamo tenere ancora dai dieci ai venti giorni”.

Come faccio a sapere se ho il coronavirus?

Che risposte avete avuto dal governo e dagli enti locali?

“Il ministero ha emanato una circolare con alcune misure da attuare. Alcune Regioni - Sicilia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia - hanno già emanato delle ordinanze che vanno nella direzione dell’aumento degli stoccaggi. La strada è questa. Anche perché una volta passata l’emergenza queste ordinanze possono essere annullate”.

Sarebbe un bel disastro lo stop alla raccolta differenziata…

“In ogni caso dopo l’auspicabile fine dell’emergenza Covid non si potrà ripartire di botto, sicuramente avremo difficoltà serie. Ci vorrà tempo per sormontare la crisi. Per questo da ora bisogna cominciare a fare quanto necessario per evitare che tra gli altri problemi ci si trovi anche a dover navigare tra montagne di immondizia che non sapremmo dove mettere”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**A Bologna primo detenuto morto per coronavirus. La UilPa: "Contagio nelle carceri potrebbe essere in pieno sviluppo"**

**La denuncia del sindacato di polizia penitenziaria: "Conte assuma pro-tempore la gestione diretta" delle strutture**

**Coronavirus nel carcere di Bologna, la denuncia di una guardia penitenziaria:**

**Coronavirus nel carcere di Bologna, la denuncia di una guardia penitenziaria: "Contagi e sicurezza, situazione drammatica"**

**A Bologna primo detenuto morto per coronavirus. La UilPa: "Contagio nelle carceri potrebbe essere in pieno sviluppo"**

BOLOGNA - È deceduto al Sant'Orsola di Bologna il primo detenuto per coronavirus. Si tratta di un ristretto del circuito ad alta sicurezza, della Dozza di Bologna, "ricoverato qualche giorno fa in stato di detenzione e poi ammesso agli arresti domiciliari a seguito del trasferimento in terapia intensiva. Era italiano, aveva 76 anni e pare fosse affetto da altre patologie": a riferirlo, Gennarino De Fazio, per la UilPa, sindacato della polizia penitenziaria. Nei confronti dei compagni di cella sono state adottate le misure previste dai protocolli di sicurezza predisposti dal Dap dal 22 febbraio scorso sulla base delle indicazioni del Ministero della Salute.

"Si è naturalmente costernati per la perdita di un'altra vita umana, ma non vogliamo e non potremmo strumentalizzare l'accaduto. Il ministro Alfonso Bonafede e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria hanno tante colpe e responsabilità nell'assolutamente inadeguata gestione delle carceri, prima e durante l'emergenza sanitaria, che sarebbe inutile, inelegante e finirebbe col depotenziare le nostre continue denunce tentare di attribuirne loro delle ulteriori. Purtroppo, questo nemico invisibile sta facendo stragi ovunque e il carcere altro non è che una parte della società".

Coronavirus nel carcere di Bologna, la denuncia di una guardia penitenziaria: "Contagi e sicurezza, situazione drammatica"

"Certo - insiste De Fazio - , continuiamo a pensare che la gestione dell'emergenza sanitaria dovrebbe essere affrontata in maniera molto più efficace e organica da molti punti di vista, sia per la parte che afferisce all'utenza detenuta, sia sotto il profilo dell'organizzazione del lavoro e delle misure a protezione degli operatori e, di rimando, per gli stessi reclusi". E ancora: "Nel Paese pare si stia registrando il picco, nei penitenziari potrebbe essere in piena fase di sviluppo e ascesa. Motivo, questo, che dovrebbe indurre ad adottare più efficaci e stringenti precauzioni e misure di prevenzione anche onde evitare che dal carcere possano svilupparsi i cosiddetti contagi di ritorno, che potrebbero far riprecipitare la situazione in tutto il Paese, quello che viene comunemente detto 'libero'. Ormai per noi è diventato quasi un mantra, e ce ne scusiamo, ma in coscienza, per senso di responsabilità verso il nostro Paese, prima ancora che verso gli operatori che rappresentiamo, siamo costretti a ripetere l'appello - conclude il sindacalista - la Presidenza del Consiglio dei Ministri assuma pro-tempore, almeno sino al perdurare dell'emergenza sanitaria, la gestione diretta delle carceri. Indugiare ancora potrebbe determinare l'irreparabile".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**La mappa aggiornata e l'evoluzione dei contagi nel mondo**

ROMA - Sono 937.567 i casi di contagio nel mondo. Il dato è del Coronavirus Resource Center della John Hopkins University. I decessi legati al Covid-19 sono 47.256, 194.311 le persone ricoverate con sintomi della malattia.

Gli Stati Uniti (884 morti in 24 ore: si tratta di un record) sono il paese più colpito con un bilancio complessivo di 215.417 e oltre 5mila morti. Seguono l'Italia e la Spagna, ora al terzo posto per numero di decessi.

Spagna, 10mila morti, 950 in 24 ore

La Spagna registra un nuovo drammatico aumento nei decessi per il coronavirus: 950 morti in sole 24 ore che portano il totale delle vittime a 10.003. In crescita anche i contagi da Covid-19, 8.102 nuovi casi nelle ultime ore per un totale di 110.238, secondo le autorità sanitarie spagnole. La conferenza stampa del ministro della Sanità, Salvador Illa, è iniziata con un minuto di silenzio. "Siamo convinti che la comunicazione sulla salute pubblica sia essenziale per il funzionamento delle misure. Continueremo a riferire in modo trasparente con questi incontri settimanali", ha detto il ministro.

Regno Unito, "togliere ventilatori a casi senza speranza"

Ai pazienti con virus che hanno maggiori probabilità di morire potranno essere portati via i ventilatori. In un nuovo documento pubblicato dalla British Medical Association, i medici hanno definito le linee guida se l'Nhs èsopraffatto da nuovi casi mentre l'epidemia si sposta verso il suo picco. Il governo deve istituire un parlamento virtuale per consentire ai parlamentari di esaminare attentamente la risposta alla crisi del coronavirus in seguito alle richieste del portavoce dei comuni, Lindsay Hoyle e dei partiti di opposizione. L'Organizzazione mondiale della sanità sta valutando la possibilità di cambiare le disposizioni sull'opportunità di indossare mascherine in pubblico, spinta da nuove prove che suggeriscono che questo potrebbe contribuire a contenere la pandemia. Il bilancio delle vittime nel Regno Unito supera i 2.300. Il governo del Regno Unito ha confermato centinaia di morti in più negli ospedali, portando il totale a 2.352. Tuttavia, i dati dell'Ufficio per le statistiche nazionali hanno già rivelato che dozzine di persone sono morte a causa della pandemia nelle case di cura e in altri contesti.

Germania accoglie 113 pazienti da altri paesi: 26 italiani

Un totale di 113 pazienti malati di Covid-19 provenienti da altri paesi dell'Unione Europea sono stati accolti negli ospedali della Germania per essere curati. Di questi 85 provenivano dalle zone più colpite dal virus in Francia, 26 dall'Italia e due dall'Olanda. Il trasferimento in Germania di alcuni di questi pazienti è stato assicurato dalla Bundeswehr. Negli ospedali tedeschi restano disponibili 81 posti letto per malati provenienti dal nostro paese, 13 per pazienti trasferiti dalla Francia. La Germania ha anche offerto disponibilità ad accogliere pazienti dalla Spagna. Da ieri inoltre è attivo a Napoli un team di medici ed infermiere dell'ospedale Universitario di Jena. La Germania ha infine inviato sette tonnellate di aiuti in Italia, tra cui respiratori e maschere per l'ossigeno. Sono 73.522 i casi di contagio accertati in Germania. Le cifre sono state fornite oggi dal Robert Koch Institut, che ha riferito inoltre di 872 decessi. Secondo l'istituto in una giornata si è registrato un aumento di 6.156 casi e 140 decessi in più.

Filippine, Duterte ordina di sparare a chi viola la quarantena

Il presidente della Filippine, Rodrigo Duterte, ha ordinato alla polizia di sparare ai cittadini che violano le regole della quarantena. La violenta minaccia arrivata dal presidente, riporta il Guardian, segue l'arresto di 21 persone, scese in strada a Quezon City, sull'isola di Luzon, per chiedere aiuto al governo. La polizia ha detto che la protesta non era autorizzata, ma non è chiaro se tutti i partecipanti stessero manifestando o se qualcuno semplicemente fosse in cerca di cibo. Duterte ha invitato i cittadini ad aspettare l'assistenza del governo, spiegando che "anche se in ritardo, arriverà e nessuno morirà di fame".

Coronavirus nel mondo: contagi, aggiornamenti e tutte le news sulla situazione

Il presidente ha avvertito che il rispetto delle misure di quarantena sarà severamente controllato: "I miei ordini alla polizia e ai militari è di sparare. Piuttosto che creare problemi, vi manderò nella tomba", ha ammonito Duterte in un discorso trasmesso in tv. Ma il capo della Polizia, Archie Gamboa, ha detto che gli agenti non lo faranno. Circa la metà dei 110 milioni di persone del Paese è attualmente in quarantena, compresi milioni in condizioni di povertà elevata, lasciati senza lavoro a causa di forti restrizioni alla circolazione

Von Der Leyen a Italia: "Vi chiedo scusa, siamo con voi"

"L'Italia è stata colpita dal coronavirus più di ogni altro Paese europeo. Siamo testimoni dell'inimmaginabile. Migliaia di persone sottratte all'amore dei loro cari. Medici in lacrime nelle corsie degli ospedali, col volto affondato nelle mani. Un paese intero - e quasi un intero continente - chiuso per

"Ma il paese colpito più duramente, l'Italia, è diventato anche la più grande fonte di ispirazione per noi tutti. Migliaia di italiani, personale medico e volontari, hanno risposto alla chiamata del governo e sono accorsi ad aiutare le Regioni più colpite". Inizia così un intervento della presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen (pubblicato in prima pagina sull'edizione in edicola oggi di Repubblica) con il titolo 'Vi chiedo scusa, siamo con voi'